

IL CORSIVO

Due, tre cose che sfuggono a Speranza..

EMANUELE MACALUSO

Grazie a Radio Radicale ho ascoltato l'intervento di Giuliano Pisapia alla recente riunione milanese del movimento di Bersani, D'Alema e altri, e poi il discorso conclusivo di Speranza. Pisapia, con cautela, ma anche con chiarezza, ha riproposto la linea esposta in altre occasioni: bisogna ricostruire il centrosinistra e quindi occorre una legge elettorale che consenta le coalizioni, e l'unica coalizione che possa chiamarsi centrosinistra è quella con il Pd alleato con della lista proposta da Pisapia, che vedrebbe anche la partecipazione del movimento di Bersani, D'Alema e Speranza.

Il discorso di Speranza è stato un comizio gridato, in cui ha elencato per le lotte di oggi e il programma elettorale suo e del centrosinistra alcune cose giuste e altre segnate dal solito massimalismo, contagiatogli forse da alcuni soci del movimento.

Ha ritenuto così di marcare una netta differenziazione da Pd, con un corollario: con Renzi nessuna intesa. Ma Renzi è il segretario del Pd, e quindi: nessuna intesa col Pd. E quindi, nessun centrosinistra. Speranza in questo modo ha lanciato un assist a tutti coloro che nel Pd, compreso Renzi, pensano forse a un rapporto con Berlusconi. Contemporaneamente, Speranza dà un calcio negli stinchi a coloro che nel Pd si battono per il centrosinistra. Ancora oggi, La Stampa, sul tema, intervista Orlando, il quale ribadisce con forza che occorre fare una legge elettorale che consenta le coalizioni e garantisca la governabilità, riproponendo con chiarezza che il Pd deve ricostruire il centrosinistra, insieme a Pisapia e al movimento di Bersani e compagni.

Insomma, questo movimento ha davanti a sé una scelta: o il centrosinistra con il Pd o una lista che raccoglierà i residuati di una guerriglia persa, condotta da piccole formazioni di sinistra radicale. È chiaro invece che se sarà Renzi a dire No al centrosinistra allora, come dice Pisapia, nell'agone elettorale ci sarà una lista della sinistra. E nel Pd si aprirà inevitabilmente una lotta politica che, a mio avviso, vedrà protagonisti non solo Orlando, ma anche altri, e soprattutto tanti elettori. È chiaro o no, compagno Speranza?

